

## EDITORIALE/ Conoscere per crescere – N° 68 – Marzo 2018

La crescita armoniosa e unitaria della persona è l'obiettivo anche della conoscenza scientifica, che può contribuire allo sviluppo di aspetti e dimensioni umane fondamentali in ogni giovane.

16 APRILE 2018 - AGG. 16 APRILE 2018, 9.36 MARIO GARGANTINI



Venticinque anni fa, introducendo il Rapporto al Club di Roma *Tecnologia dell'informazione e nuova cultura*, gli autori Hiroshi Inose e John Pierce, esordivano citando i celebri versi dei *Cori della Rocca* di T. S. Eliot «Dov'è la Vita che abbiamo perduto vivendo? Dov'è la saggezza che abbiamo perduto sapendo? Dov'è la sapienza che abbiamo perduto nell'informazione?» e proseguivano così: «A queste domande, l'analista di dati potrebbe a buon diritto aggiungere: dov'è l'informazione che abbiamo perduto nei dati?».

È un'aggiunta che eleva di un livello il grado di riduzionismo indicato dai passaggi precedenti: si può ridurre la vita a sopravvivenza, si può ridurre la saggezza a puro sapere e ridurre il sapere a informazione; infine si può smarrire l'informazione nei dati.

Oggi questi interrogativi diventano ancor più drammatici in un mondo sommerso dai *Big Data*, inondato da un flusso ininterrotto di informazioni frammentate e non sempre attendibili; un mondo che si autodefinisce *Knowledge Society*, Società della Conoscenza, ma dove risulta quanto mai arduo acquisire conoscenze solide e che non si fermano alla superficie dei problemi; per non parlare della saggezza, accanto alla quale il più delle volte appare il messaggio «non pervenuta».

Sarà davvero colpa dei *Big Data* e dell'Intelligenza Artificiale? O forse bisogna scavare un po' più in profondità e cercare le radici culturali di una situazione che ci faccia trovare sprovveduti di fronte all'avanzata delle tecnologie e indifesi di fronte al bombardamento informativo, incapaci di vagliare le informazioni ricevute, di cogliere le notizie che

realmente ci possono servire, di discernere tra *news* e *fake news*.

La ricerca di queste radici è un'impresa non facile.

Possiamo però limitarci a considerarne il riflesso sulla situazione scolastica e indicare una prospettiva che può tradursi in proposte ed esperienze didattiche precise – come quelle raccontate in questo numero nella sezione [Scienza@Scuola](#) – e suggerire criteri per valutare l'opportunità e l'efficacia delle nuove tecnologie dell'informazione.

La prospettiva è quella che abbiamo sintetizzato nel titolo: *Conoscere per crescere*.

Si tratta di mettere in primo piano la preoccupazione educativa e misurare ogni esperienza, ogni momento scolastico, ogni strumento e sussidio in rapporto al guadagno educativo che consente di ottenere; la crescita della persona è l'obiettivo anche della conoscenza scientifica, che può contribuire – e ha storicamente contribuito in molti casi - allo sviluppo di aspetti e dimensioni umane fondamentali.

Indicare nella crescita della persona il criterio discriminante ha almeno due importanti implicazioni.

Non è una sorta di «crescita media» che interessa.

Si tratta di guardare a ciascuno studente per quello che è, di aiutare il suo personale cammino di maturazione, di vedere come in ciascuno l'acquisizione di conoscenze e competenze si compone organicamente nella costruzione di una personalità e lo mette in grado, nel tempo, di rispondere nei modi più adeguati alle molteplici e varie sollecitazioni della realtà e di relazionarsi con tutto e con tutti.

La seconda implicazione parte dalla considerazione che non si cresce se non unitariamente.

L'aumento di specifiche conoscenze in particolari ambiti o la padronanza di particolari tecniche di per sé non segnalano l'attuarsi di un processo di crescita se non si integrano in un quadro più ampio e globale.

Lo sguardo dell'educatore dovrà essere puntato sull'unità della persona e su come le specifiche conoscenze stanno favorendo il consolidarsi di una identità e di una capacità di approccio unitario alla realtà.

Tanto più oggi, in un contesto dove prevalgono lo specialismo e la frammentazione.

<a href="#">Vai alla Home-Page della Rivista</a>	<a href="#">Chi Siamo</a>	<a href="#">Vai al Sommario del n° 68 - Marzo 2018</a>
<a href="#">Vai alle SEZIONI e allo STORICO della Rivista</a>	<a href="#">Vai agli SPECIALI della Rivista</a>	

Mario Gargantini

(Direttore della rivista *Emmeciquadro*)

© Pubblicato sul n° 68 di *Emmeciquadro*

© Riproduzione Riservata.

Promosso da *Taboola*